

Narrativa Un piccolo gioiello a metà strada tra cronaca e finzione. Da oggi in libreria *Gottland* di Mariusz Szczygieł. Affascinante e intenso reportage nel quale il giornalista polacco racconta fatti e aneddoti sul Paese mitteleuropeo

Sedici passi lungo la Repubblica ceca

Orietta Possanza

Mariusz Szczygieł, classe 1966, si è già affermato come uno dei grandi nomi del reportage letterario polacco; un genere questo che esiste in molti Paesi, ma che forse in Polonia ha assunto un'importanza maggiore che in altri luoghi. Basti pensare a Ryszard Kapuscinski e Hanna Krall. *Gottland*, il primo dei suoi libri, oggi edito in Italia da **Nottetempo** è composto da sedici testi sulla Repubblica Ceca, dove il giornalista polacco soggiornò a lungo. Un piccolo gioiello a metà strada tra cronaca e finzione, che sulla base di testimonianze e documenti, racconta fatti e aneddoti segnati da un realismo che sconfina nell'assurdo. Il libro ha suscitato notevole interesse non solo in Polonia, ma anche in Cecoslovacchia, tanto che il quotidiano *Ceco Mlada fronta Dnes* inserì *Gottland* nella classifica delle più sorprendenti storie di successo del 2007. Con talento narrativo indiscutibile, Szczygieł inizia a raccontare dunque la nascita, la gloria e le disavventure della famiglia Bata, fondatrice della celebre marca di scarpe. Tomáš Bata viene descritto in una cinquantina di pagine, come un tiranno che usa la sua follia creativa per costruire una fabbrica, una città, un mondo. Uno dei migliori pezzi del libro è dedicato a Lída Baarová, famosa attrice ceca che fu amante di un alto funzionario nazista. Szczygieł ci racconta dell'incontro di Lída con quest'uomo di cui all'inizio non conosciamo il nome ma che scopriremo poi essere Goebbels, la cui assoluta devozione a Hitler è descritta in modo impareggiabile. In breve, Goebbels s'innamora di Lída, egli vorrebbe vivere con lei, sua moglie e i sei figli, che hanno tutti dei nomi che iniziano con H. Lída, donna bellissima che ha sconvolto molti cuori, sarebbe caduta ai piedi di Goebbels? È possibile. Sta di fatto che il giorno in cui lui le co-



Da non perdere: le disavventure della famiglia Bata, la storia di Lída Baarová, famosa attrice, amante di Goebbels e l'intervista impossibile alla nipote 83enne di Kafka

munica in lacrime che tutto dovrà finire, perché così deciso dal Führer, lei è colta da una sincope. Tra le altre curiosità, l'autore ci ricorda che Hitler «era infinitamente grato al padre... per aver abbandonato il suo cognome Shicklgruber molto banale... e poi Heil Shicklgruber sarebbe stato troppo lungo». Fra le molteplici storie che illustrano "as-

surditá" comprese tra il 1949 e il 1989, spiccano la vicenda tragicomica e i retroscena della costruzione e distruzione della più grande statua di Stalin al mondo. Nel suo settantesimo compleanno, nel dicembre del 1949, viene deliberato dalle autorità cecoslovacche che a Praga, sull'altopiano che domina la Moldava, sarebbe stata eretta la più grande statua del "Padre dei popoli" mai realizzata sul globo terrestre. Al concorso partecipano cinquantaquattro artisti; tutti raffigurarono uno Stalin troppo affettato, così almeno giudicò la commissione esaminatrice. Oskar Svec, figlio di un pasticciere specializzato in sculture di zucchero, con l'aiuto di due bottiglie di vodka - così dice la leggenda - realizza il progetto e vince il concorso, decretando però la sua fine. Divertente ancora, il racconto della "kafka-

na" intervista impossibile a Vera S., 83 anni, nipote di Kafka, che vive ancora a Praga, la quale si oppone con ostinazione all'assedio del mito kafkiano. Molto singolare inoltre è la storia di un vignettista che nel dicembre 1968 sul settimanale satirico *Dikobraz*, raffigurava due signori che si auguravano "un sereno e felice natale 1989". Ma come avrà fatto l'autore, un certo Bape, a indovinare il futuro con tale precisione? Insomma, eroi del libro sono questi personaggi "secondari" della storia.

Mariusz Szczygieł, attraverso le loro colorate biografie, descrive in modo divertente e insieme commovente e patetico, l'eccessivo prezzo che spesso hanno dovuto pagare quelle persone che per puro caso hanno inciso nel destino e nella vita di intere generazioni, talvolta loro malgrado. ■